CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

La conferenza ai Fanti

del prof. Gilberto Maggini

La grande adunata dei Fanti pratesi, che indetta dal Direttorio del Nucleo locale dell'Associazione Nazionale del Fante, ebbe luogo sabato sera, non poteva riuscire più imponente e più entusiastica.

L'adunata era indetta per le ore 21 nello storico salone del Palazzo Comunale (g. c.) e per quanto Giove Pluvio tentasse con un violentissimo acquazzone di ostacolare l'affluenza dei Fanti, questi accorsero egualmente numerosi per nulla impressionati dalla pioggia che non avevano temuto neppure quando essa scrosciava sulle trincee del Carso e del Piave.

Insieme coi Fanti, con spirito di cordiale cameratismo, gremivano la Sala commilitoni di altre armi ed una imponente folla, tutti desiderosi di ascoltare l'alata parola del Presidente Federale dell'Associazione Nazionale 1.o Capitano prof. Gilberto Maggini, che doveva parlare sul tema: «Il primato della Fanteria».

Fra le autorità presenti: il Preside della Provincia comm. dr. Diego Sanesi; il comm. avv. Giuseppe Rigoli, Podestà di Prato; il cap. dei RR. CC. cav. Ermanno Bellucci; il ten. dei RR. CC. signor Rosario Trovato; il dr. Cesare Parenti, Segretario Politico del Fascio e Consigliere Federale, il Maggiore cav. Giovanni Mansutti, Comandante della Coorte «Florio» della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale; l'Aiutante Maggiore di detta Coorte C. M. Gino Moradei; Vincenzo Giarrè, Presidente dell'Associazione Bersaglieri in Congedo; il ten. Amedeo Primi, Capo Gruppo degli Alpini in Congedo di Prato, e numerose rappresentanze dei Volontari di Guerra, dei Garibaldini, del Nastro Azzurro, degli ex Carabinieri ecc.

Con il Presidente Provinciale erano giunti da Firenze il Segretario Provinciale cap. Reggiani, il cap. Piazza e il signor Valgiusti entrambi membri del Direttorio Federale.

Al momento che, accompagnato dal capo Nucleo rag. Raimondo Fiaschi e dal ten. rag. Roberto Agliana del Direttorio del Nucleo di Prato, il cap. Maggini faceva il suo ingresso nella Sala, tutti i presenti scattavano in piedi plaudendo freneticamente.

Cessata questa entusiastica, calorosa manifestazione di simpatia, il ten rag. Raimondo Fiaschi, con semplici ma nobilissime parole presentava il cap. Maggini. Esso esordiva dicendosi oltremodo lieto di parlare ai Fanti di Prato i quali non mancheranno di rendere la loro Sezione una delle più attive e fiorenti della Provincia.

Dopo aver ricordato che l'Associazione Nazionale del Fante ha per Suo alto Patrono, il Primo Fante d'Italia, il Re Vittorioso, il cap. Maggini entrava senz'altro nell'argomento della sua conferenza. Egli incominciava:

«Combattenti - quelli veri - o, come ci ha ricordato una voce da Roma, «gli autentici trinceristi» che hanno vissuto la Guerra giorno per giorno; i loro genitori che l'hanno seguita attraverso lettere divenute anche esse immortali; i giovani i quali più fortunatamente di noi, inquadrati nelle balde formazioni avanguardiste, si preparano alle lotte future, udendo il racconto di quelle passate dalla bocca dei loro prodi Comandanti, la generazione che scende e la generazione che sale, tutti insomma, in questa Italia finalmente tutta guerriera, sanno che cos'è una battaglia. Non ci sono che gli imboscati i quali non sanno nulla.

«Questi sciagurati, che mai non fur vivi» oggi che si celebra la Festa di Santo Fante, di quel Combattente dunque che più d'ogni altro ha dovuto subire le conseguenze del loro tradimento, si abbian qui sulla soglia del mio dire, il loro posto d'infamia, così come per merito dell'antico camerata, Dante Alighieri, hanno la preferenza assoluta su tutti i dannati all'ingresso dell'Inferno.

Detto questo vivace ma giusto esordio, salutato da frenetici applausi, il cap. Maggini si intratteneva a parlare del come si svolgono le battaglie moderne per dimostrare l'importanza delle truppe della Fanteria il cui intervento definiva «divino» descrivendo poi realisticamente lo spirito combattivo del singolo Fante, del Fante che «al segnale convenuto, punta gomiti e piedi e ginocchia e unghie e il calcio del fucile e su, fuori della fossa».

Quindi dopo avere accennato all'eroismo di S. M. il Re, il brillante Oratore si diffondeva a ricordare le gesta maggiormente salienti della Fanteria, facendo poi un raffronto del numero dei Caduti, dei feriti, dei mutilati e dei Decorati al Valore che l'Arma «Regina della Battaglie» ha avuti con quelli avuti dalle altre Armi pur esse incontestabilmente gloriose.

In ultimo il cap. Maggini terminava il suo smagliante discorso ispirato ad un ardente amore di Patria e ad uno schietto e leale spirito di corpo, inneggiando al Re, al Duce, all'Italia, alla Fanteria che raccoglie in sè tutto il Popolo italiano ed al Principe Umberto di Savoia, attualmente Comandante della Gloriosa Divisione «Volturno».

Le ultime parole del magnifico oratore, suscitarono una vibrante, imponente manifestazione prolungatasi diversi minuti.

Prima che l'adunata si sciogliesse furono inviati i seguenti telegrammi:

«Dallara, Piazza Duomo, 21 - Milano. Parola Capitano Maggini battezza novello Nucleo Pratese forte et valido camerata fiorente Associazione. Capo Nucleo Ten Raimondo Fiaschi».

«Aiutante Campo S. M. il Re, Roma - Fanti pratesi riuniti udire parola Presidente prof. Maggini rivolgono loro devoto pensiero S. M. Primo Fante d'Italia. Capo Nucleo Ten. Raimondo Fiaschi».

«Eccellenza Capo del Governo, Roma - Fanti Pratesi riuniti udire parola camerata capitano Maggini elevano devoto pensiero rivendicatrice vittoria ed attendono coronare baionette et querce di tutte le vittorie. Capo Nucleo Ten. Raimondo Fiaschi»

Eccellenza Generale Zoppi, Roma - Fante Immenso rivissuto stasera parole capitano Maggini ripete suo protettore espressioni immutabile fede. Capo Nucleo Ten. Raimondo Fiaschi».

Il grande concerto bandistico

di stasera al "Metastasio"

I battenti del nostro R. Teatro Metastasio si apriranno stasera per accogliere quanti — e certamente non saranno pochi — hanno vivo il culto per la musica ed amano le buone esecuzioni. Il Concerto Bandistico che sarà eseguito dal nostro Premiato Corpo Musicale diretto dal maestro prof. Temistocle Pace, non è uno dei soliti concerti che si sogliono dare nei servizi all'aperto, che pur essendo pregevoli sotto ogni punto di vista non possono costituire, per ovvie ragioni, un vero e proprio avvenimento artistico tale da richiamare l'attenzione degli appassionati e di quanti hanno competenza in materia. Il programma compilato dal prof. Pace contiene composizioni perfettamente adatte ad essere eseguite in un Teatro, ove ogni finezza, ogni sfumatura anche le più delicate possono risaltare ed essere notate e colte dagli ascoltatori, i quali potranno in conseguenza apprezzare e giudicare il valore degli esecutori e la loro ottima preparazione.

Dopo la vittoria riportata al Concorso di Lucca il Concerto Cittadino «Edoardo Chiti» doveva necessariamente dimostrare alla cittadinanza di non essere soltanto un ottimo complesso per lo svolgimento di programmi da piazza, ma di avere ormai raggiunta quella perfezione e quell'affiatamento che gli possono consentire di affrontare con successo l'esecuzione di concerti bandistici teatrali.

Vi è chi ritiene che una Banda non è indicata per questo genere di trattenimenti musicali perchè troppo rumorosa e perchè essa non potrebbe far risaltare tante finezze quali si ottengono, per esempio, dai violini di un complesso orchestrale. Coloro che assisterono alla prova generale per il Concorso di Lucca, sanno quanto ciò sia errato, e specialmente nella «Danza delle Ondine» della «Loreley» composizione quanto mai delicata, fu data la prova evidente che anche da una Banda, quando questa sia bene affiatata e preparata, si possono trarre tutti gli effetti.

Una nuova dimostrazione l'avremo questa sera con l'esecuzione di un vasto programma che oltre l'«Incantesimo del Venerdì Santo» dal «Parsifal» di Wagner, la Sinfonia de «I Vespri Siciliani» di Verdi (pezzo a scelta per il Concorso di Lucca), la Sinfonia dell'opera «Orazi e Curiazi» di Cimarosa, comprende l'intermezzo dell'atto 3.o della «Manon Lescaut» di Puccini, la «Danza delle Ondine» della «Loreley» di Catalani (pezzo d'obbligo per il Concorso di Lucca), le «Danze Ungheresi n. 5 e n. 6» di Brahms e l'intermezzo de «L'Amico Fritz» di Mascagni. Come si vede una varietà di composizioni più che sufficienti per dare un giudizio sereno.

Quello che però importa è che il pubblico accorra numeroso anche per attestare ai nostri musicanti ed al loro valoroso Direttore che la cittadinanza li circonda di affetto e che sa apprezzare i loro sacrifici ed il loro merito per i quali Prato conta oggi un primato di più.

Gli esami dei corsi per maestranze

all'Istituto "Tullio Buzzi,,

Comunichiamo l'orario per le prove di esami di promozione dal corso preparatorio alla 1.a classe del corso di applicazione per operai tessitori, dalla 1.a alla 2.a classe ed esami di licenza.

Prove scritte e pratiche - Ottobre 12: ore 8,30: Disegno; ottobre 13 a ore 18: Matematica; ottobre 14 a ore 8,30: Tessitura; ottobre 15 a ore 18: Prove orali.

La seconda Coppa Lucchesi

per indipendenti e dilettanti

Il giorno 1.o novembre sarà effettuata una corsa ciclistica riservata ai corridori dilettanti ed indipendenti ed organizzata dal Gruppo Aziendale Dopolavoristico «G. Lucchesi», sotto il patrocinio dell'Associazione Ciclistica Pratese.

Questa gara è alla sua seconda edizione, infatti nessuno avrà dimenticato il successo ottenuto dalla manifestazione dell'anno scorso che venne vinta in maniera spettacolosa dal concittadino Aldo Bini.

La corsa del 1.o novembre è stata istituita da un gruppo di sportivi del Dopolavoro «Lucchesi» e serve anzitutto a ricordare la memoria di Antonio Lucchesi, il camerata ed amico carissimo troppo presto scomparso. Perciò anche quest'anno sarà in palio una artistica coppa, portante il nome del morto, e che sarà donata alla Società che avrà i migliori classificati.

Il percorso della gara è stato abbastanza variato da quello della prima edizione, ecco l'attuale: Prato, Campi Bisenzio, Firenze, Pratolino, Barberino di Mugello, Croci di Barberino, Calenzano, Prato, Pistoia, S. Baronto, Vinci, Empoli, Montelupo, Signa, Poggio a Caiano, Prato. Totale km. 150 circa.

L'arrivo di questa gara sarà effettuato al Polisportivo Comunale. Dati i ricchissimi premi che saranno posti in palio è prevedibile che la corsa ottenga un successo straordinario di iscrizioni le quali comprenderanno i migliori atleti della nostra regione ed altri notissimi come il campione italiano dei dilettanti, Favilli, che ha formalmente promesso di partecipare a questa bella manifestazione ciclistica.

La Coppa "Santini,, per aspiranti

La tanto attesa Coppa «Alfredo Santini» avrà la sua effettuazione domenica prossima, sul percorso già reso noto, e cioè: S. Martino, La Briglia, S. Martino, Prato, S. Niccolò Agliana, Olmi, Poggio a Caiano, Prato, S. Martino. Km. 40 circa completamente pianeggianti.

La dotazione dei premi è così cospicua da far della Coppa «Santini» fra le più ricche ed importanti gare per aspiranti. Vanno segnalati, per i premi rilasciati ai fattivi ed entusiasti organizzatori, i sigg. Cecchini, ex corridore, Davini, Cecconi e signora, Medici, i corridori Balli, Bini e Rossi, e le officine meccaniche Gestri, Turi, Santi, Giarrè, Coveri, Gheri e Corsi. Ecco l'elenco dei premi :1.o arrivato L. 50, medaglia d'oro e maglione Gloria, dono del cav. Focesi di Milano; 2.o L. 35, medaglia d'argento e maglione «Sfida»; 3.o L. 20, catena Wippermann e medaglia vermeil; 4.o L. 15 e catena Omega; 5.o L. 10 e ruota libera ;6.o L .5 e medaglia vermeil; 7.o L. 5 e med. argento; 8.o L. 5 e penna stilografica; 9.o e 10.o L. 5; 11.o e 12.o una camera d'aria. Inoltre verranno istituiti dei traguardi a premio ed una targa rilasciata agli organizzatori dal camerata Brunellesco Bacci, verrà assegnata alla società avente il maggior numero di arrivati nei primi dieci.

Fra i primi iscritti vi sono Ottorino Truscelli, Cipriano Cipriani, Gilberto Favini, Angiolo Bessi, Manfredo Mazzetti, dell'A. C. Pratese e Marcello Ciulli del G. S. Peretola, tutti elementi giovanissimi e ricchi d'entusiasmo che hanno dato finora ottime prove del loro valore.

Lo "Scad" a Monte Venere

Domenica prossima 14 corr. lo *Scad* effettuerà la preannunciata gita al Monte Venere (m. 966) per festeggiare il tredicesimo annuale della fondazione di questa attiva Associazione Alpinistica.

Ripetiamo il programma: ore 6,50 partenza da Prato col treno per S. Benedetto Val di Sambro; arrivo ore 7,29; colazione al sacco. Ore8, partenza a piedi per Monte Venere, e ritorno alle ore 13 circa a S. Benedetto, per il rancio scarpone, Ore 17,53 partenza in treno per Prato, arrivo ore 18,30. Spesa del biglietto ferroviario di andata e ritorno, a riduzione, 7 lire per persona.

La gita è molto interessante, permettendo di poter ammirare le opere della «Direttissima», e svolgendosi in una delle più pittoresche zone dell'Appennino tosco-emiliano, dalla Valle del Bisenzio alle Valli del Setta e del Sambro.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere alla sede dello *Scad* (Casa del Littorio).

Chiusura di transito stradale

Il Gabinetto del Podestà comunica: Dovendosi procedere a urgenti lavori di sistemazione stradale, a cominciare dal giorno 11 corrente e per un periodo di circa dieci giorni, resterà chiusa al transito ruotabile la via Pomeria.

La rubrica del giorno

11 Giovedì (284-82) — *Festa della Maternità di Maria Vergine.* — *S. Alessandro Sauli*, patrizio genovese, dottissimo. Generale dei Barnabiti prima, poi vescovo in Aleria, in Corsica, indi di Pavia che nel Duomo, custodisce il suo corpo. Fu intimo di S. Carlo Borromeo. Morì nel 1892. — *S. Firmino*, vescovo di Uzes, morto nel 553. — *S. Placida Vergine*, morta verso l'anno 440 onorata a Verona. — *S. Luigi di Beltrando*, da Valenza, in Spagna, domenicano. — *S. Eufredo*, martire presso Alba, onorato anche a Cherasco.

Da ricordare. — Anniversario dello sbarco delle truppe italiane a Tripoli (1911). — Nel 1821: Ripetute scosse di terremoto a Siena che destano panico nella popolazione.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra. — 1915: I tedeschi hanno lanciato seimila granate su Belgrado. Due quartieri della città sono stati distrutti. I combattimenti continuano. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra Belgrado e Nisch sono tagliate. — Sul Carso sono segnalati piccoli progressi delle truppe italiane specialmente nelle adiacenze del bosco detto il Ferro di Cavallo. — 1916: Il Bollettino del Generale Cadorna annuncia una brillantissima vittoria delle armi italiane; è occupata la fitta rete di trincee nemiche nella zona di Cosmagnon, estendendo la conquista a tutto il cigliore di Merlene e alle pendici meridionali del Roite e catturano cinquecentotrenta prigionieri, armi e munizioni; nella zona ad est di Vertoibizza, un tratto della forte linea nemica fra Sober e Vortiba è rotta con la cattura di seicentotrenta prigionieri, le truppe italiane vittoriose espugnano e superano quasi tutta la linea di multici trinceramenti antistanti al tratto di fronte fra il Vippacco e la quota 208 ed occupano Villanova e le vicine fortissime alture attorno a quota 208. — In Albania un distaccamento italiano partito da Argirocastro, occupa Premeti, sulla Vojssa. — L'on. Boselli lascia Milano salutato dalla popolazione. — 1917: Una mina è fatta scoppiare dagli italiani sul Colbricon arrecando danni al nemico. — Lloyd George proclama la solidarietà dell'Inghilterra con la Francia nella rivendicazione dell'Alsazia-Lorena. — Il Governo inglese sospende le comunicazioni telegrafiche con l'Olanda. — 1918: In Serbia gli alleati raggiungono il fiume Toponisca e occupano Prizrend: le avanguardie inseguono in Albania le truppe austriache in ritirata.

Per le massaie - In cucina: Frutti al burro. — Fate arrostire sulla gratella delle tartine di mollica di pane, spalmatele di burro, da una e dall'altra parte, cospargetele di zucchero e mettetele in un piatto. Asciugate i frutti, uva, ribes, etc. e avvolgeteli nello zucchero in polvere, bagnato con succo di limone, disponeteli poi bene stretti gli uni e gli altri e cospargeteli nuovamente di zucchero. Fate candire al forno per circa un'ora.

Per finire — *La vicina di casa ed il matrimonio:* Un signore ad un suo amico: — Dunque la tua vicina di casa non si è ancora sposata?

— No.

— Eppure ha avuto molti partiti.

— Già! Molti «partiti» ma nessuno «tornati».

La disgrazia di una lavandaia

Ieri, circa le ore 14,30 la lavandaia Nistri Marta, nei Paladini, di anni 72, dimorante in via dell'Arco, mentre era intenta a lavare degli indumenti, disgraziatamente con un ago, che si trovava negli indumenti stessi, si produceva la infissione dell'ago stesso nel palmo della mano destra.

Prontamente soccorsa, essa veniva trasportata al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, ove veniva ricevuta dal sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Nencini, che dopo averla amorevolmente curata, la giudicava guaribile in giorni sette s. c.

Si ferisce nell'affettare il pane

Circa le ore 14 di ieri, al Pronto Soccorso del Civico Ospedale si presentava per farsi curare certo Tartani Pietro, di ignoti, di anni 50, dimorante in via Bologna, il quale si faceva curare una ferita da taglio al terzo dito della mano sinistra.

Il sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Nencini, dopo averlo amorevolmente curato, lo giudicava guaribile in giorni 8 s. c.

Il Tartani, si era prodotte quelle lesioni, poco prima, mentre con un coltello, affettava del pane.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

Stato Civile di Prato

del 10 Ottobre 1934

Nati	1
Morti	2

Bollettino demografico settimanale

(dal 29 settembre al 5 ottobre 1934)

Nati: Picchi Luciano Mario; Rigotti Sergio; Martini Gina Maria; Faggi Ivana Antonia Luana; Frati Giuliana; Pandolfino Giuseppe (n. m.); Allori Giuseppe (n. m.); Cianchi Vanda; Mariotti Edo; Nigro Raffaele Ivan Romano; Pagnini Paolo; Campani Iva Maria; Coppini Rolanda Maria; Bonacchi Marcello Lido Umberto.

Sezione di Iolo: Pecchioli Moreno Gianfranco.

Pubblicazioni di matrimonio: Biancalani Primo e Marzi Ildegonda; Giunchi Arrigo e Ciatti Dina; Bartolini Gennaro e Morosi Gina; Brunetti Brunetto e Barducci Leda; Sarti Guarany Mario e Ciurli o Ciulli Romualda Graziatta; Davini Turiddo e Borgioli Norma; Nocenti Mario e Nuti Denny; Mazzeranghi Mazzino e Calami Tosca; Bessi Vasco e Baroncelli Fedra Bice; Bonari Osvaldo e Serafini Nella Maria; Mariotti Alessandro e Biagini Raffaella; Meucci Renzo Amerigo Ermolao e Meucci Maria Isabella Caterina; Cherubini Mario Bruno e Pollastri Rina; Gori Brunellesco e Meoni Virginia; Baroni Mario e Storai Fernanda; Gori Remo e Betti Giulia; Poggi Rinaldo e Baroni Ernestina; Biancalani Gennaro e Gattai Tosca; Ganugi Nazzareno Paolo e Mungai Luisa; Rafanelli Mafaldo e Tacconi Gina Bessi Ruggero e Corsi Leda; Bencini Leonello e Nuti Francesca; Gori Luciano e Leone Bianchini Carolina.

Matrimoni: Paoli Tancredi e Frati Sira; Marini Adelindo e Colzi Flora; Gori Mario e Melani Liduina; Chiti Giovanni e Guarducci Francesca; Frati Fosco Ezio e Bigagli Laudomia; Innocenti Italo e Breschi Nella; Colzi Alvaro e Bacci Lisinda; Nepi Filiberto e Bonacchi Ester; Fondi Gino e Benesperi Alice; Matteucci Elio e Baroncelli Tosca; Zampogna Pietro e Brini Elena; Cavaciocchi Giovanni Anchise e Fissi Ginetta Mafalda; Nencini Rolando e Martini Pia.

Morti: Guasti Giustina di Massimiliano anni 24; Cavaciocchi Fidalma di Pergentino nei Guarducci anni 53; Lamberti Brunetto fu Antonio anni 57; Ceccatelli Luigi Giuseppe di Filiberto giorni 16; Santini Carlo fu Federigo anni 74; Bellandi Renato fu Baldassarre anni 51.

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza è presieduta dal Vice Pretore onorario, cav. avv. Giuseppe Campani, assistito dal Cancelliere Vittorio Vivi. Viene aperta alle ore 9,30 precise.

Un furto d'uva a Vernio. — Martelli Ubaldo, di Silvio, di anni 21 e Cecconi Camillo, di Amedeo, di anni 25, entrambi di Vernio, sono chiamati a rispondere di furto per avere il giorno 19 settembre u. s. asportato circa 100 chilogrammi d'uva per un valore di L. 70, da un podere lavorato dal colono Brunetto Tognetti.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, della parte lesa e di alcuni testimoni, il P. M. rappresentato dall'avv. Mario Guarducci, conclude chiedendo la condanna di entrambi gli imputati al minimo della pena e cioè a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa.

Il difensore di fiducia, avv. Oreste Alessi, invece domanda una sentenza di assoluzione almeno per non provata reità.

Il Vice Pretore condanna Martelli Ubaldo a giorni 15 di reclusione e a L. 300 di multa, pene che sono state dichiarate condonate in virtù del R. Decreto Legge 25 settembre 1934. Il Cecconi viene assolto per insufficenza di prove.

Per 17 chilogrammi di pine. — Salani Renato, di Torello, di anni 37, da Samminiatello (Montelupo) è imputato di furto di 17 chilogrammi di pine commesso il giorno 21 settembre ultimo scorso in danno della contessa Carolina Maraini.

L'imputato si scusa col dire di essere stato indotto ad appropriarsi di quelle pine per sopperire ad alcuni urgenti bisogni della sua famiglia che si trova in gravi ristrettezze.

Escussi alcuni testimoni, il P. M. avv. Oreste Alessi, chiede l'applicazione del minimo della pena mentre il difensore di ufficio, avv. Silla Bettazzi, invoca una sentenza assolutoria per mancanza di querela.

Il Vice Pretore dichiara improcedibile l'azione penale in quanto che manca la querela di parte ed il fatto fu commesso su cosa di lieve valore e per provvedere ad un urgente bisogno.

L'assoluzione di una ostessa. — Fra le altre cause chiamate in discussione, vi è stata anche quella contro la donna Bellini Tommasa, di Emilio, di anni 46, proprietaria di una fiaschetteria in via Filippo Strozzi, la quale deve rispondere del reato di ingiuria commesso in danno di tale Nesti Giuseppe. Dalle resultanze del procedimento è emerso che la Bellini al momento che commise il reato e. a stata gravemente provocata dall'altro, ciò nonostante il P. M. rappresentato dall'avvocato Oreste Alessi ritenendo che la donna avesse ecceduto, ne chiedeva la condonna a L. 400 di multa.

Il difensore di fiducia, avv. Mario Guarducci, dopo avere esaminato acutamente quanto è emerso in causa, domanda l'assoluzione della sua raccomandata avendo ella agito nelle circostanze previste dallo art. 599, ultima parte, del Codice Penale.

Il Vice Pretore con la sua sentenza dichiara non procedibile l'azione penale per avere la Bellini commesso il fatto in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui e subito dopo di esso. Condanna il Nesti Giuseppe alle spese di giustizia.

Tre donne assolte dall'imputazione di questua vessatoria. — Sanesi Argia, nei Berni, di anni 51, Salvagnini Albertina nei Tofanari, fu Enrico, di anni 44 e Paoli Petronilla, fu Gaetano, di anni 68, tutte da S. Donnino, compariscono davanti al Magistrato per rispondere del reato di questua vessatoria, per essere state sorprese il giorno 11 settembre ultimo scorso, mentre mendicavano a Poggio a Caiano.

Terminato l'interrogatorio delle tre donne e udita la deposizione del Maresciallo Gori comandante la stazione dei RR. CC. di Poggio a Caiano, il P. M. rappresentato dall'avv. Mario Guarducci domanda la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il difensore d'ufficio, avv. Oreste Alessi, si associa alle richieste del P. M. che sono accolte dal Pretore che infatti assolve le giudicabili con la formula richiesta.

L'epilogo di un investimento a Poggio a Caiano. — Il giorno 31 luglio ultimo scorso, certi Minuzzi Niolino, di Pietro, di anni 32, da Firenze e Busso Alessandra, di Armando, di anni 18, da Firenze anch'essa mentre transitavano da Poggio a Caiano in automobile, investivano certa Capperi Emma producendole alcune lesioni guarite in giorni 15.

Tanto il Minuzzi quanto la Busso, comparivano davanti al nostro Vice Pretore per rispondere del reato commesso col darsi alla fuga subito dopo avvenuto l'investimento, senza curarsi di prestar soccorso alla Capperi.

Il P. M. avv. Oreste Alessi, con le sue conclusioni domanda l'assoluzione dei due imputati per insufficienza di prove.

Il difensore d'ufficio, avv. Mario Guarducci invoca invece l'assoluzione per non aver commesso il fatto ed il Vice Pretore con la sua sentenza assolve la Busso con la formula richiesta dal difensore e il Minuzzi per insufficienza di prove.

CRONACA DI VAIANO

IMPONENTE DIMOSTRAZIONE DI POPOLO PER L'INGRESSO DI DON FRATI.

Come già avevamo data notizia, lunedì sera giunse fra noi il sac. Antonio Frati, qui inviato dalle Autorità Ecclesiastiche quale Economo Spirituale di questa Propositura.

Ad attendere il degno sacerdote al principio del paese si trovavano i componenti l'Associazione Cattolica col Presidente signor Ruben Barni, una rappresentanza con vessillo di questa Sezione della Misericordia ed una infinità di popolo.

Il sacerdote Frati giunse da Prato alle ore 19, sulla macchina privata dell'industriale signor Ettore Lucchesi, pilotata dallo stesso proprietario ed in compagnia del Canonico Diego Sarti della Cattedrale di Prato e da una rappresentanza della «Schola Cantorum» «Giuseppe Becherini» di Prato, della quale il M. R. Sacerdote è Direttore, composta dei signori Dicco Gori Provveditore, Giulio Gori Cassiere e dei consiglieri Mungai Virgilio e Bonechi Oscar, i quali pure con gentile pensiero vollero essere partecipi ed accompagnare il loro benemerito direttore nell'ingresso della nuovo Propositura.

Non appena il Molto Reverendo Sacerdote scese di macchina, lo salutava un caldo applauso e le campane della storica Torre della nostra Abbazia suonavano a festa, in segno di letizia, in segno di giubilo.

Si formava quindi un imponente corteo che accompagnava il nuovo sacerdote fino alla Canonica e mentre il popolo si portava in chiesa, sfarzosamente illuminata ed in breve tempo la gremiva, il M. R. sacerdote nel grande salone dell'Abbazia riceveva un primo omaggio dal Presidente dell'Associazione Cattolica e da altri ragguardevoli cittadini ivi recatisi per essere presentati e per salutarlo. Lo stesso Presidente, rendendosi interprete dei sentimenti dei presenti, gli rivolgeva anche a nome di questi parole di saluto e di augurio, al che il nuovo sacerdote rispondeva ringraziando vivamente per la dimostrazione imponentissima di affetto tributatagli e dicendo inoltre che, con l'aiuto di Dio e la buona volontà, egli si ripromotteva di assolvere al grave compito assuntosi che per volere delle superiori Autorità ecclesiastiche gli era stato comandato per la sua missione sacerdotale in questa importantissima Parrocchia, non disgiunta all'affetto devoto per la Maestà del Re e del Governo Nazionale

Seguito dai presenti, il M. R. sacerdote faceva il suo ingresso nella bellissima e vasta chiesa e dopo essere rimasto inginocchiato ed esposto in preghiera davanti al SS. Sacramento, si rialzava.

Il Canonico Sarti, con quell'eloquenza che gli è tutta propria, presentava al popolo il nuovo Parroco e meritatamente ne tesseva l'elogio come sacerdote, come amico e come concittadino ed il nuovo Parroco, visibilmente commosso, si rivolgeva al popolo dicendo come l'amarezza ed il dolore per il distacco dalla sua città natale, dai cari suoi, fosse ora addolcita dalla presenza di tanti fedeli in questa chiesa che è ora anche la sua.

E seguitava dicendo; Sapevo bene di venire con un popolo buono, laborioso, onesto, e la dimostrazione di questa sera mi ha commosso e rinfrancato, perchè ciò mi dimostra quello che pur già mi era stato detto: il vostro buon cuore. Venite sempre come in questa sera numerosi alla Chiesa; io sarò per voi il vostro Parroco che ha cura delle anime vostre, che vi guida, e con l'aiuto di Dio io ho fiducia di farmi amare da voi, come già io vi amo tutti ed in modo particolare i piccoli bimbi, per i quali avrò la massima attenzione, la mia predilezione.

Ringrazio il M. R. Canonico Don Diego Sarti, il quale con la sua consueta eloquenza e con sincera amicizia, mi ha qui accompagnato per presentarmi a voi o miei amati popolani, e vorrei più a lungo parlarvi se la commozione non me lo impedisse Vi invito tutti a pregare, dopodichè avrò il piacere di benedirvi per la prima volta col SS. Sacramento.

Ed infatti, dopo una breve funzione, ha benedetto il popolo.

I fedeli hanno lasciata la chiesa, ma prima di lasciare il nuovo Parroco i soci dell'Associazione Cattolica hanno pregato lo stesso Parroco e gli amici che lo accompagnavano di recarsi alla loro sede, che è nello stesso locale della Canonica, ove gli è stato offerto un rinfresco e gli sono stati rinnovati i saluti e gli auguri per il suo apostolato di bene, per la sua missione sacerdotale in questa nostra borgata di Vaiano.

DA S. IPPOLITO DI VERNIO

NOTIZIARIO DELLA BIBLIOTECA POPOLARE «PETRARCA».

Ecco varie recenti notizie riguardanti la vita e l'attività di questa ottima istituzione.

Consensi - Continuano a giungere nobili lettere di plauso e d'incoraggiamento da parte di autorità e personalità, alle quali è stata fatta pervenire in omaggio la recente pubblicazione concernente l'opera svolta dalla «Petrarca».

L'on. gr. uff. avv. Gino Meschiari, Presidente della Federazione Combattenti della Provincia di Firenze, ha scritto «compiacendosi vivamente col direttore per la riuscita dell'opera sua e per lo scopo nobilissimo di idealizzare e spiritualizzare i valori culturali», mentre il Podestà della Città di Prato, comm. avv. Giuseppe Rigoli, ha indirizzato al ten. Ricci, direttore della «Petrarca» la seguente bellissima lettera: «Ho visto l'opuscolo che Ella mi ha mandato come omaggio della Biblioteca Popolare «Petrarca» da Lei fondata e diretta, e non posso fare a meno di esprimerle i miei più vivi rallegramenti per l'opera sua dedicata con tanto zelo e lunga assiduità al nascere e allo svilupparsi di una istituzione tanto utile dappertutto, ma specialmente nelle nostre campagne, bisognose di marciare a passo spedito anche nella cultura, in questi tempi di rivendicazione fascista dello spirituale. Ed insieme al mio compiacimento voglio Le giunga anche il mio augurio di sempre nuove fortune a codesta Biblioteca, in modo che essa possa sempre più allargare il suo raggio di azione ecc.

Nella rubrica «Istituzioni toscane», sotto il titolo «Una Biblioteca modello», così scrive della «Petrarca» la pregevole rivista mensile «Voce Amica» di Firenze: «La Biblioteca Popolare «Petrarca» di S. Ippolito di Vernio, istituzione fondata nel 1916 da Ferdinando Ricci, Medaglia d'oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione, ha curato la pubblicazione del Catalogo delle opere più importanti da essa possedute e che ascendono al bel numero di oltre milleduecento. Il catalogo mostra l'accurata scelta delle opere fatta dal ten. Ricci con amore e passione di studioso: passano, infatti, sotto gli occhi di chi esamina il catalogo i nomi dei migliori autori di libri sulla letteratura, l'arte, la storia, la politica, le scienze.

La Biblioteca di S. Ippolito di Vernio per la sua organizzazione ed anche — in relazione al piccolo centro nel quale ha sede — per la sua ricchezza, deve costituire per il suo fondatore motivo di legittimo orgoglio».

Doni - Di recente sono pervenuti alla direzione della Biblioteca popolare gratuita doni vari dai seguenti: Sindacato naz. fascista tecnici agricoli (Roma); Unione prov. fiorentina della Confederazione naz. Sindacati fascisti dell'agricoltura; covv. avv. Giuseppe Rigoli, Podestà di Prato; gr. uff. notaro Guido Pegna (Firenze); dott. Marino Sanchini (Firenze); sig.ra Emma Forti (Firenze); sig.na Beatrice Duval (San Remo); Prodotti «Fatma» (Milano); sig. Salvadori Emilio (Firenze); sig.ne insegnanti Lidia Pieraccini, Rossi Vera, Bertini Lina, M. R. don Ugo Sarti, sig.re Ebe Giraldi, Pia Ricci, Beatrice Giraldi ecc., ai quali tutti, per mezzo nostro, si fanno giungere i più vivi ringraziamenti, grati dell'aiuto concesso.

Per i lettori - Dopo il consueto annuale inventario e riordinamento del materiale librario, la Biblioteca già dal 16 settembre decorso ha ripreso regolarmente il prestito dei volumi, fra i quali possono notarsi oltre trenta importanti opere nuove. I lettori già iscritti ricordino che debbono presentare la tessera per le debite annotazioni: coloro che desiderino inscriversi al prestito possono farlo richiedendo l'apposito modulo di domanda che si distribuisce presso la sede e che va compilato dal nuovo lettore.

PREMIATI ALLA SCUOLA DI CATECHISMO.

Riportiamo, a titolo di plauso, l'elenco dei giovinetti e delle bimbe premiati per quest'anno alla Scuola di Catechismo, istituita e diretta dal Pievano sac. dott. Baldini.

1.a Classe - Primo premio a: Bellucci Ugo di Emilio, Pasquinelli Osvaldo di Cesare Luigi; Becheroni Anna Maria di Giuseppe a pari merito. Secondo premio a: Gragnoni Lina di Alessandro, Rossi Doretta fu Rino, a pari merito.

2.a Classe - Primo premio a: Chiarucci Flora di Dante, Mariani Metella fu Serafino, Stefanacci Adriana di Alfredo a pari merito. Il secondo premio non fu assegnato.

3.a Classe - Primo premio a: Becherini Rina di Brunetto, Catani Norina fu Umberto, Rossi Leontina di Giovan Battista, Toccafondi Natalina di Natale, a pari merito. Secondo premio: Amerini Marina di Anselmo, Gori Norma fu Giuseppe, Chiti Giorgio di Guido, Catani Umberto fu Umberto a pari merito.

I premi in denaro, diplomi, oggetti ecc. saranno consegnati in forma solenne domenica 21, in occasione della Giornata Missionaria.

Cronaca di S. Quirico di Vernio

DOPO IL FAUSTO EVENTO

In occasione del fausto evento, l'Associazione Nazionale Combattenti di Vernio trasmise il seguente telegramma: «Eccellenza Generale Gabba, Aiutante Campo S. A R. Principe di Piemonte, Napoli - Combattenti Sezione Vernio con profonda devozione esprimono mio mezzo loro Altezze Reali augurio vita di Genitori sempre più felici e avvenire luminoso Augusta Neonata. - Presidente Fedeli».

Al Presidente dell'Associazione pervenne la seguente risposta:

«Le LL AA. Principi di Piemonte ringraziano V. S. e Combattenti per gentile pensiero molto gradito. - Generale Gabba»

CERIMONIA SCOLASTICA

Lunedì, in occasione della riapertura delle scuole elementari di S. Quirico di Vernio, si svolse, nel capoluogo del nostro Comune, una modesta ma significativa cerimonia. Le insegnanti ed i numerosi alunni, convenuti nella piazza del Comune, dopo aver formato un lungo corteo, si recarono alla Chiesa Parrocchiale, dove fu celebrata la Santa Messa.

Il Parroco Don Nesi Giovanni rivolse ai numerosi intervenuti belle parole di circostanza, dopo di che gli alunni, con nobile sentimento patriottico, deposero una corona di lauro e di quercia nella Cappella Espiatoria eretta in memoria dei valorosi Caduti in guerra

Fra gli intervenuti notammo il sig. rag. Ferrari Ferdinando Presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Vernio, il rappresentante dell'Associazione Combattenti e molti altri.

Al termine della cerimonia, alunni ed insegnanti, con gentile pensiero, inviarono un doveroso, cordiale e deferente saluto al sig. prof. Ciciriello Giuseppe, R. Direttore Didattico, forzatamente assente per ragioni professionali.

CRONACA DI CANTAGALLO

BENEFICENZA

Siamo informati che il Commissario Prefettizio del nostro Comune, cav. Roberto Romei, ed il di lui fratello sig. Vittorio Romei, per onorare la memoria della loro Mamma, recentemente scomparsa ed universalmente rimpianta, hanno elargito a favore della locale Congregazione di Carità, la somma di lire cento ciascuno.

Mentre ci compiacciamo con i munifici donatori, vogliamo anche esprimere l'augurio che non manchino imitatori del nobile esempio, in modo che alla Congregazione di Carità, alla cui riorganizzazione ci risulta si sia alacremente dedicato il Commissario Prefettizio, vengano a poco a poco ad affluire i mezzi per potere degnamente ed efficacemente operare.

CRONACA DI MONTALE

COMUNICATO DEL FASCIO

Brevetti della Marcia su Roma. — Tutti gli squadristi che furono mobilitati per la marcia su Roma possono domandare il Brevetto anche se non sono in grado di allegare alla domanda documenti probatori dell'epoca.

Le domande debbono essere presentate a questa Segreteria politica entro e non oltre il giorno 15 ottobre corr.

Nell'O. N. Balilla. — A seguito delle dimissioni rassegnate dal camerata Bianconi Tullio, è stato nominato Presidente il locale Comitato comunale O. N. B, il camerata Vannuccini Attilio.

Quinta festa nazionale dell'uva. — La Commissione giudicatrice all'uopo nominata dal Comitato Comunale della V Festa Nazionale dell'uva, ha assegnato i premi posti in palio per i due concorsi banditi come appresso:

Concorso carri allegorici: 1.o premio: sigg. Gori Enrico e Capecchi Alvaro, «scena campestre della vendemmia»; 2.o premio: sigg. Meoni Elio e Pecini Alberto «trionfo dell'uva»; 3.o premio: Dopolavoro di Tobbiano, «torchiatura dell'uva».

Concorso negozi addobbati: 1.o premio: ex-aequo: Lunghi Zaira e Nerucci Elio; 3.o premio: Lunghi Averardo.

Nella filarmonica «Donizetti» Su proposta della Segreteria politica sono stati chiamati a far parte del Consiglio della locale filarmonica «Donizetti» i sottonotati camerati:

Pazzagli Omero, Presidente; Nerucci Ilario, V. presidente; Bartoletti Siro, Segretario; Ginanni Giovanni, Provveditore; Bruni Samo, Cassiere; Meoni Vittorio; Pecini Alberto; Gualandi Augusto, Perugi Pietro, Santi dott. Alessandro, Vignolini Ermanno, Membri.

Il Segretario politico: Buonagurelli Silio.

CRONACA DI LAMPORECCHIO

ASSEMBLEA DI COMBATTENTI

Domenica, in una calda atmosfera di sincero patriottismo, ebbe luogo nel pomeriggio l'assemblea dei Combattenti della zona.

Presiedeva la riunione il dott. Giulio Merlini. Don Benedetti, parroco della Sezione, presentava con appropriate parole il dott. Giulio Merlini, il quale dopo aver rapidamente accennato a qualche quistione di carattere amministrativo, rievocava con calda e facile parola la fede e l'eroismo dei nostri soldati, soffermandosi poi lungamente sulla spirituale unione tra Fascismo e Combattentismo, finendo applauditissimo dalla intera massa.

Terminava la riunione il Presidente della Sezione signor Fornili Edoardo, leggendo la composizione del nuovo Direttorio.

Cronaca di Firenze

Il processo per le malversazioni

alla Cassa di Risparmio di Castelfiorentino

Al nostro Tribunale si è iniziato ieri il processo contro il rag. Agostino Pantani, di Natale, di anni 34, ex direttore della succursale di Castelfiorentino della Cassa di Risparmio di San Miniato, e contro Angiolo Mazzoni, fu Antonio, di anni 45; Aurelio Rossi, fu Gaetano, di anni 45; Edoardo Roncati, fu Eugenio, di anni 54; Carlo Vezzosi, fu Agostino, di anni 38 e Zanini Venturino, fu Luigi, di anni 37, tutti residenti a Castelfiorentino. Il rag.re Pantani è imputato di peculato continuato per avere distratto la somma di L. 250.000 in danno della Cassa di Risparmio di S. Miniato, di falso continuato in atto pubblico e in atti equiparati a pubblici; gli altri debbono rispondere di falso in bilancio e in atto pubblico.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Sarrocchi, Fera, Giulio Paoli, Pacchi, Marlini, Della Pergola, Querci, Contri, Carli, Borri e Zoli.

Il vice Direttore della Succursale di Castelfiorentino della Cassa di Risparmio di San Miniato si è costituito parte civile ed è assistito dall'avv. Castelnuovo Tedesco.

Nell'udienza antimeridiana sono stati interrogati alcuni imputati; in quella pomeridiana è terminato l'interrogatorio degli imputati e sono stati escussi quattro testimoni.

Il processo durerà quattro o cinque giorni.

Le indagini dei carabinieri

per un furto di polli

La mattina del 5 corrente, come abbiamo narrato, un agente notturno sorprendeva in via Villani tre individui i quali portavano ciascuno un sacco sulle spalle. Gli sconosciuti, alla vista della guardia si davano alla fuga abbandonando i sacchi e l'agente li inseguiva per un lungo tratto, sparando un colpo di rivoltella. Ma i malviventi, malgrado un lungo accanito inseguimento riuscivano a squagliarsi.

I sacchi contenevano del pollame, provento di un furto consumato in danno del colono Luigi Franchi, dimorante in via Pisana.

Ora sappiamo che i carabinieri sono riusciti a identificare due dei ladri nelle persone dei pregiudicati Vasco Sacchetti di anni 35 e Vasco Giannini di anni 44. Ambedue sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria a piede libero per trascorsa flagranza.

Noto professionista e due amanti

denunziati per un reato contro la maternità

Il Commissario di P. S. di S. Giovanni ha denunziato all'Autorità Giudiziaria il medico chirurgo dott. Giovanni Campacci, di anni 63, nato a Massa Carrara e qui domiciliato in via Pippo Spano n. 1, la domestica Maria Del Bene di anni 29, nata a S. Sepolcro e l'amante di lei Fernando Viccani di anni 45, abitante in via Dei Benci n. 7.

Il dott. Campacci avrebbe prestato il suo concorso per un parto prematuro in persona della Del Bene; il Viccani è stato denunziato per istigazione in detto reato.

IMPROVVISA MORTE

di un viaggiatore

Certo Pasquale Biancardino di anni 66 da Foggia, mentre nella Stazione di Santa Maria Novella si accingeva a salire nel treno 39, diretto a Roma, colpito da grave malore si abbatteva al suolo. Raccolto dalla Misericordia e trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova, durante il tragitto lo sventurato decedeva, in seguito ad edema polmonare.

Un'assoluzione in sede di Appello

Il Tribunale, in sede di Appello, ha prosciolto per insufficienza di prove dal reato di truffa il piazzista Arduino Cavini, di anni 38, che il Pretore condannò a 21 mesi di reclusione e Lire 1600 di multa.

Furto in danno di un avvocato

Ignoti ladri, penetrati con scasso nella cantina sottostante all'abitazione dell'avv. Agostino Zanni, in via Masaccio n. 113, hanno rubato parecchi fiaschi di vino, di olio e alcune bottiglie di vino vecchio.

Il furto è stato denunziato alla polizia.

Per oltraggio ad agenti di P. S.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto certo Pasquale Chini, di anni 50, noto alla polizia, come ozioso e vagabondo. Il Chini, sorpreso dagli agenti in una via del centro, ad alcune domande di costoro, rispondeva con epiteti volgari ed ingiuriosi. E' stato associato al Carcere delle Murate e denunziato per oltraggio.

Il torneo di tamburello

Domenica scorsa, sul campo sportivo del Dop. Ferroviario fiorentino, ebbe inizio l'annunciato torneo per la chiusura della stagione tamburellistica dell'anno XII.

Nove squadre scesero in campo a disputarsi i ricchi premi messi in palio dal nostro Dopolavoro Provinciale.

I 18 incontri che hanno avuto luogo in tale giorno, sui 36 stabiliti per il girone all'italiana, hanno dato la seguente classifica:

	P. G.	V.	N.	P.	P.
Dop. Officine Galileo	5	4	0	1	8
G. S. F. Corridoni	4	3	1	0	7
Dop. Cassa Risparmio	4	3	1	0	7
Dop. Ferrov. squadra I	4	1	2	1	4
Dop. Ferrov., sq. III A	5	2	0	3	4
Dop. Offic. De Micheli	4	1	1	2	3
Dop. Tipogr. Vallecchi	3	0	2	1	2
Dop. Offic. del Pignone	4	0	2	1	2
Dop. Ferrov. sq. III B	3	0	0	3	0

Alle ore 17,30 fu sospesa la partita Corridoni-Vallecchi a causa della scarsa luce.

Le squadre, agli ordini dei giudici di campo sigg. Barbetti Romolo, Bonini Alfiero, Paperini Umberto e Paoli Guido, mantennero, durante tutto il tempo della competizione, un perfetto spirito sportivo.

Presenziarono a varie partite il Direttore Tecnico Provinciale della F.I.P.T., Carlo Mantelli e il Segretario rag. Mario Pollastri.

Il torneo sarà ripreso, sempre con orario ininterrotto, domenica prossima 14 ottobre.